



## ENERGIA IDROELETTRICA PATRIMONIO DI SVILUPPO PER AMBIENTE, TERRITORIO E OCCUPAZIONE.

### QUALE FUTURO?

Roma  
16 Ottobre 2018  
ore 10  
Montecitorio Meeting Centre

#### Saluto Introduttivo

- **On. Davide Crippa**, Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico

#### Modera

- **Paolo Taglioli**, Direttore di Assoidroelettrica

#### Intervengono

- **Paolo Pinamonti**, Presidente di Assoidroelettrica
- **Sen. Paolo Arrigoni**, Commissione Territorio, Ambiente, Beni Ambientali
- **Cons. Elena Lorenzini**, Vice Capo di Gabinetto del MISE
- **Dott. Tullio Berlinghi**, Capo Segreteria Tecnica del MATTM \*
- **Prof. Cristian Pulitano**, D. G. Energy & Strategy, Politecnico di Milano

#### Dibattito

- **Edoardo Zanchini**, Vice Presidente di Legambiente
- **Francesco Vincenzi**, Presidente ANBI
- **Marco Bussone**, Presidente UNCEM
- **Rudi Rienzner**, CEO di SEV - Unione Energia Alto Adige
- **Gianfranco Pederzoli**, Vice Presidente FederBIM
- **Giovanni Battista Conte**, Commissione Affari Legali di Assoidroelettrica
- **Ambrogio Papa**, Commissione Affari Legali di Assoidroelettrica
- **Raffaele Barberio**, Direttore di key4biz

Le emissioni di CO2 causano all'umanità una ferita il cui costo si propaga globalmente e i cui effetti sono devastanti.

Il **Comparto Idroelettrico** offre un contributo notevole all'Ambiente, risponde alle più stringenti raccomandazioni europee e mondiali in tema di Cambiamenti Climatici, di contenimento di Gas-serra e di aumento medio delle temperature. Rappresenta oltre il 40% dell'energia rinnovabile nazionale, il maggior risparmio in termini di emissioni di anidride carbonica e pertanto può dare un apporto fondamentale per vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea, che innalza al 32% la quota di Energia Rinnovabile per il 2030.

L'**idroelettrico** ha dei vantaggi specifici che ne evidenziano l'interesse pubblico: a parità di potenza installata e di incentivo erogato, produce molto più a lungo energia. E' l'unica fonte rinnovabile programmabile che può dare stabilità alla Rete di Trasporto Nazionale. Svolge un ruolo importante di presidio del territorio, di supporto all'economia agricola e contrasto al dissesto idrogeologico. Mette in campo, con i suoi impianti, una filiera tutta italiana riconosciuta a livello internazionale che contribuisce allo sviluppo e all'occupazione.

Ma l'**idroelettrico** rischia di morire. Il prezzo medio dell'energia negli ultimi anni è stato in costante riduzione (circa il -20% rispetto al 2013) anche se si notano dei segnali di un lieve miglioramento per il futuro. L'ammontare dei canoni/sovraccanoni di concessione in continua ascesa, cui nessuna altra fonte è assoggettata, incidono fino al 30 % del fatturato e sono costi fissi non correlati né al valore economico della produzione, né all'effettiva disponibilità di acqua. Maggior valore per la comunità e minore competitività sono elementi di cui tener conto, quando si confrontano diverse fonti rinnovabili e le si mette in concorrenza.

Lo studio condotto dal **Politecnico di Milano** conferma il grave stato di sofferenza per il settore, senza un adeguato sistema incentivante. I dati sono in grado di dimostrare l'alto grado di redditività degli incentivi nel settore, in termini economici (tassazione, accise e canoni), occupazionali ed ambientali (mancate emissioni di CO2, gestione degli alvei fluviali, stabilità della rete elettrica), rendendo di fatto l'incentivazione positiva per l'intera collettività.

Qual è lo **Scenario Normativo** affinché la produzione di energia idroelettrica non sia costretta a morire ma possa concretamente continuare ad offrire tutto il suo contributo?